

IL CASTING DEL COMUNE

Ad di Ama? Niente laurea

a pagina 2

Ama, una settimana per la domanda da ad E non viene richiesta nè laurea nè master

«Entro il 16 novembre il nuovo amministratore unico di Ama». Così l'assessora all'Ambiente Paola Muraro dopo l'audizione di ieri in commissione Trasparenza. Il riferimento è alla trentina di *curricula* arrivati in Campidoglio in risposta al bando con cui la municipalizzata dei rifiuti ricerca l'erede di Alessandro Solidoro, amministratore unico per venti giorni che si è dimesso i primi di settembre subito dopo gli addii dell'assessore al Bilancio, Marcello Minenna, e del capo gabinetto, Carla Romana Raineri.

E' in arrivo il nuovo capo di Ama, quindi? Perché la ricerca del Comune è stata fast: il bando è uscito il 28 ottobre, un venerdì, e la scadenza era fissata per ieri alle 12. Al netto dei giorni festivi, quindi, ci sono stati appena quattro giorni per inviare la propria manifestazione di interesse che, comunque, il Campidoglio «non giudica vincolante ai fini della scelta finale perché chiunque avrebbe potuto spedire il proprio *curriculum*». Ma il senso di un bando allora qual è? Forse nessuno, visto che tra i 15 requisiti richiesti al candidato non c'è né laurea né master ma solo «una comprovata esperienza tecnica e/o amministrativa presso enti o aziende pubbliche o private». Mentre gli altri punti sono tutti dedi-

cati a status e fedina penale.

E' il segnale del caos che regna in Ama da questa estate: i rapporti interni sono ai minimi storici dopo le tensioni delle recenti settimane, girano voci di ruggini tra Muraro e il direttore generale, Stefano Bina. E, in più, l'opposizione in Campidoglio ha presentato un'interrogazione sulla consulenza di Roberto Cavallo, l'esperto di rifiuti zero che lavora sul ciclo di smaltimento di Roma approfondendo a Parma, cioè nella città del sindaco «dissidente» M5S, Federico Pizzarotti. «Chi paga la consulenza di Cavallo? Ama o il Comune?»: l'interrogazione solleva dubbi di legittimità sull'inserimento di Cavallo nella cabina di regia che vigila sul flusso dei rifiuti di Roma. Flusso, per altro, interrotto. Ieri i treni pieni di rifiuti in partenza per l'estero sono stati bloccati dal ricorso presentato dalla Colari di Manlio Cerroni: non partiranno fino alla sentenza del Consiglio di Stato.

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

